

Tabella 8 – Pesca

Tipo sinistro/ Tipo Infortunio	Numero Casi sinistro con infortunio	Numero casi sinistro senza infortunio	Decessi
Scontro in banchina			
Rottura cavi		1	1
Incendio		3	
Affondamento	1	3	3
Naufragio		3	
Errata manovra in porto		2	
Collisione	1		
Urto Scoglio		3	
Rottura elica		1	
Frattura costola	1		
Ematoma piede	1		
Colpo addome	1		
Ustione con soda			
Contusione	2		
Caduta in mare			1
Ferita	1		
Scomparsa a mare			1
Scivolate	7		
Caduta da albero			
Totale	15	16	6

Tabella 9 – Diporto

Tipo sinistro/ Tipo Infortunio	Numero Casi sinistro con infortunio	Numero casi sinistro senza infortunio	Decessi
Scontro in banchina			
Rottura cavi			
Incendio		1	
Affondamento			
Naufragio			
Errata manovra in porto			
Collisione		1	
Urto Scoglio		1	
Rottura elica			
Frattura costola			
Ematoma piede			
Colpo addome			
Ustione con soda			
Contusione	1		
Caduta in mare			
Ferita			
Scomparsa a mare			
Caduta da albero	1		
Totale	2	3	

Tabella 10 – Naviglio Ausiliario

Tipo sinistro/ Tipo Infortunio	Numero Casi sinistro con infortunio	Numero casi sinistro senza infortunio	Decessi
Scontro in banchina			
Rottura cavi			
Incendio			
Affondamento			

Naufragio			
Errata manovra in porto			
Collisione			
Urto Scoglio			
Rottura elica			
Frattura costola			
Ematoma piede			
Colpo addome			
Ustione con soda			
Contusione			
Caduta in mare			
Ferita			
Scomparsa a mare			
Caduta da albero			
Totale			

Nelle Tabelle 4 , 5, 6, 7, 8, 9 e 10 le inchieste sono state esaminate sulla base del tipo di sinistro e/o di infortunio distinte per categoria di naviglio.

Da esse emerge che quasi la metà dei sinistri marittimi non ha conseguenze sulle persone, nel senso che non sono stati registrati infortuni. Anche questi casi sono molto importanti ai fini della prevenzione in quanto, spesso, l'evento dannoso alle cose o alle persone non si è verificato per puro caso.

Inoltre si è osservato che gli incendi, le collisioni, gli affondamenti ed i naufragi hanno una maggiore frequenza di accadimento rispetto ad altre tipologie di sinistro.

Va ricordato che, come è stato già verificato in precedenza, a bordo delle navi un incidente su cinque è causato da scivolate sui pavimenti (si vedano in tal senso i grafici elaborati nell'ambito dello studio sugli infortuni denunciati all'Istituto nel 2004).

Infine, merita osservare come i decessi registrati siano ben 8 su poco più di 50 sinistri con infortunio, di cui 6 nell'ambito del comparto pesca a causa di affondamenti o cadute in mare.

Partecipazione a Convegni ed eventi

Sulla base dei dati relativi alle inchieste, è stata svolta una selezione di casi più significativi che sono state approfonditi in termini di cause dell'infortunio e di raccomandazioni per la sicurezza. La relativa relazione è stata presentata al Forum P.A. 2005.

La Direzione ha partecipato al Convegno sugli infortuni nella pesca tenutosi a Pescara il 15 aprile 2005 con una relazione basata sull'analisi dei dati assestati 2003 riguardanti gli infortuni e le malattie professionali nel comparto pesca di Abruzzo e Molise. Tali dati regionali, definiti in funzione della residenza dei marittimi, confermano sostanzialmente l'andamento dei dati nazionali.

Infine, la Direzione ha partecipato ai lavori della Conferenza Internazionale per il Progetto di Convenzione sul lavoro marittimo della OIL e ha svolto il conseguente lavoro di resocontazione agli organi dell'Istituto.

Dal 2001 al febbraio 2006, l'Organizzazione Internazionale per il Lavoro ha lavorato a un Progetto di Convenzione unificata per il lavoro marittimo, con l'obiettivo di accorpate in un unico strumento aggiornato le raccomandazioni e le convenzioni internazionali (oltre 60) stipulate dal 1920 ad oggi. L'Ufficio tecnico dell'Organizzazione, elaborato un testo di base da cui partire, ha convocato con cadenza più o meno annuale le rappresentanze internazionali dei marittimi e degli armatori e le rappresentanze dei governi che aderiscono alla OIL per discutere il testo e concordare eventuali modifiche, al fine di giungere ad una stesura definitiva della Convenzione che permetta una adesione più ampia possibile da parte degli stati membri.

Il nostro Governo è stato rappresentato da un delegato che appartiene alla dirigenza del Ministero Infrastrutture e Trasporti, coadiuvato da tecnici scelti tra i dirigenti e i funzionari dello stesso Ministero dei Trasporti, del Ministero del Lavoro e dell'IPSEMA.

Durante i lavori, la Conferenza ha dibattuto numerose questioni relative ai criteri di entrata in vigore e di emendamento della Convenzione, alle definizioni di nave, di lavoratore marittimo, di armatore e alle responsabilità in merito alle violazioni e alla tutela della salute e della sicurezza sociale dei lavoratori, nonché alle modalità di controllo e di ispezione nei porti. I lavori si sono poi conclusi nel febbraio 2006 con l'approvazione della Convenzione, che dovrà successivamente essere ratificata dai Governi.

Azioni di prevenzione

A seguito delle analisi statistiche effettuati negli ultimi tre anni su un bagaglio di dati che ricoprono un arco di tempo di sette anni (1998-2004) e degli approfondimenti svolti anche con l'aiuto di collaborazioni con altri enti e istituti (vedi ad es. il "Primo Rapporto Pesca"), sono emersi abbastanza chiaramente i fattori di maggior rischio sulle imbarcazioni e le principali criticità dei vari comparti del lavoro marittimo. I comparti più rischiosi dal punto di vista infortunistico ma anche più in generale della salute dei marittimi sono sicuramente la pesca e a seguire quello mercantile (carico e passeggeri).

Pertanto, durante il 2005, sono stati studiati e messi a punto alcuni programmi per la prevenzione che sono in via di realizzazione nell'anno corrente.

Il primo riguarda la progettazione di un opuscolo informativo destinato ai lavoratori marittimi sulla sicurezza a bordo delle navi, volto a far conoscere le principali fonti di rischio di infortunio e di malattia professionale a bordo delle varie tipologie di nave e le modalità di primo soccorso in caso di incidente.

Il secondo è un piano di formazione sulla sicurezza della navigazione, progettato in collaborazione con il RINA, rivolto a marittimi e armatori del comparto pesca.

Il terzo consiste nel "Programma per la riduzione del rischio da sovraccarico biomeccanico e lavorativo nel settore della pesca con *rapidi*", consistente nella validazione e verifica di efficacia delle soluzioni individuate e applicate nell'ambito di una ricerca promossa e finanziata dall'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro e realizzata nel 2004 dal Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale delle Marche – Zona Territoriale 7 di Ancona, dal titolo "Ricerca di buone pratiche presenti nei settori lavorativi delle PMI relative alla Pesca".

Considerato che il settore della pesca risulta essere, da studi compiuti in precedenza, fortemente rischioso per la salute a causa, tra l'altro, di problematiche connesse alla movimentazione dei carichi e all'assunzione di posizioni corporee incongrue da parte dei lavoratori, una convalida in senso ergonomico delle soluzioni applicate nel Compartimento di Ancona, prevista dal Programma, è in grado di rappresentare un vantaggio sia per la salute dei marittimi che per la categoria armatoriale, in termini di ottimizzazione dei tempi e del rendimento lavorativo.

Pubblicazioni

Nel 2005 è stata conclusa la stesura definitiva e la pubblicazione del "Primo Rapporto Pesca" a cura di IPSEMA, INAIL e ISPESL. Si tratta di una indagine sui dati complessivi della pesca in Italia (assicurata, come si sa, in parte con l'IPSEMA e in parte con l'INAIL) in termini di flotta, addetti e infortuni e di confronti con le altre realtà europee, comprendente delle riflessioni critiche sulle caratteristiche del mercato del lavoro nella pesca nel nostro paese e una evidenziazione delle criticità di questo importante settore.

AREA MEDICO – LEGALE

Ancora nel 2005 l'Istituto si è dovuto avvalere unicamente della collaborazione di professionisti esterni per l'espletamento delle attività medico – legali presso ciascuna Sede Compartimentale.

Di particolare rilievo è l'aumento delle visite per valutazione o revisione postumi e l'aumento dei casi di esame della certificazione per temporanea inabilità riconosciuta dal SASN.

Ciò è scaturito non solo dalla necessità di sottoporre all'esame tutti i casi assunti in assistenza e stabilizzati per eventi infortunistici patiti in occasione della valutazione dei postumi per danno biologico, ma anche per le numerose visite di revisione periodiche, non solo per le rendite, quanto per le già avvenute valutazioni del danno biologico stesso.

Gli effetti della normativa prevista dal decreto legislativo 38/200, ora diventata materia a regime, assumono aspetti significativi in quanto è risultato particolarmente evidente il calo delle costituzioni di rendita in presenza dell'aumento dell'indice percentuale di invalidità di partenza; di contro, tuttavia è aumentato notevolmente il numero delle liquidazioni in valore capitale che in precedenza era previsto nel solo caso della scadenza decennale.

Nonostante l'aumento dell'attività della certificazione la spesa annua è risultata contenuta e comunque non oltre le previsioni dell'esercizio 2005 e consuntivo 2004.

Si riporta di seguito uno schema distinto per ciascuna Sede dell'attività specialistica in esame.

	Genova	Napoli	Palermo	Trieste	Totali
certificati esaminati	2.422	135.000	48.869	12.473	198.764
visite collegiali con operazioni peritali	23	63	48	10	144
visite valutazioni postumi	35	654	150	52	891
revisioni rendite	15	270	24	80	389
partecipazione a contenzioso in qualità di		30	4	85	119
partecipazione commissione medica di I	10				10
Totali	2.505	136.017	49.095	12.700	

AREA ORGANIZZAZIONE E PERSONALE**Premessa**

La Direzione Centrale Organizzazione e Personale, in quanto preposta all'organizzazione del lavoro e alla gestione delle risorse umane, svolge un ruolo fondamentale per un più efficiente ed efficace funzionamento dell'Istituto. Le politiche del personale sono, infatti, generalmente riconosciute centrali ed essenziali nell'ambito delle politiche aziendali. Esse devono tendere innanzitutto ad assicurare un'ottimale organizzazione del lavoro, che risponda alle esigenze istituzionali, ma sia quanto più è possibile condivisa dal personale e dalle organizzazioni sindacali che lo rappresentano.

Relazioni sindacali

Nel corso del 2005 particolare attenzione è stata rivolta alla contrattazione collettiva integrativa di Ente, quale strumento principale teso a promuovere reali e significativi miglioramenti di efficienza ed efficacia dell'Amministrazione e di qualità dei servizi istituzionali, nonché a realizzare migliori condizioni operative dei dipendenti attraverso l'incremento delle professionalità e l'ottimizzazione degli ambienti di lavoro.

In particolare, le delegazioni di parte pubblica e delle organizzazioni sindacali hanno sottoscritto i seguenti accordi integrativi di Ente:

- in data 4 maggio 2005 è stato sottoscritto l'accordo di rideterminazione del numero delle posizioni di sviluppo economico da attribuire con decorrenza 1° dicembre 2004;
- in data 16 novembre 2005 sono stati sottoscritti gli accordi di modifica del regolamento per la concessione dei prestiti e del regolamento per la concessione dei mutui edilizi al personale dipendente;
- in pari data è stato sottoscritto l'accordo per la ripartizione dei benefici di natura assistenziale e sociale per l'anno 2005;
- in data 28 novembre 2005, è stata sottoscritta l'ipotesi di contratto integrativo di Ente quadriennio normativo 2002/2005 e biennio economico 2002/2003. In particolare, è stato approvato il fondo per il trattamento accessorio del personale delle aree professionali A,

B e C – anno 2005. L'ammontare di detto fondo è pari a € 2.408.761,57. La determinazione delle risorse destinate ad alimentarlo è stata effettuata sulla base di quanto disposto dagli artt. 30 e 31, comma 1, del CCNL 1998 – 2001, dall'art. 4, commi 1, 3, 8 e 10 del CCNL 2° biennio economico 2000 – 2001 e dall'art. 25, commi 2 e 3, del CCNL 2002/2005.

Prioritariamente le suddette risorse, ai sensi dell'art. 32 del citato CCNL 1998 – 2001, sono state utilizzate per l'erogazione dei compensi diretti ad incentivare la produttività collettiva per il miglioramento dei servizi, per finanziare l'indennità di ente e le progressioni di sviluppo economico, per retribuire l'esercizio di particolari compiti, per finanziare turnazioni rese necessarie per fronteggiare eccezionali situazioni di lavoro e per far fronte agli ulteriori istituti previsti dal CCNL.

L'erogazione dei compensi finalizzati ad incentivare la realizzazione degli obiettivi di produttività, misurati sulla base degli *standard* fissati per l'anno di riferimento, è stata effettuata previa verifica del raggiungimento dei risultati.

Reclutamento di personale

In considerazione del blocco delle assunzioni di personale stabilito dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), al fine di reclutare nuovo personale sono stati attivati i seguenti istituti:

Mobilità esterna

Ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni, sono state reclutate le seguenti unità di personale:

- n. 1 dirigente di II fascia presso la Sede Centrale;
- n. 1 unità appartenente alla posizione ordinamentale C1 presso la Sede Zonale di Messina;
- n. 1 unità appartenente alla posizione ordinamentale B1 presso la Sede Centrale.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato disposto il trasferimento presso la sede Centrale di una ulteriore unità, inquadrata nella posizione ordinamentale B2, già in servizio presso l'Istituto in posizione di comando dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Scorrimento graduatoria concorso pubblico

L'Istituto, a seguito di richiesta formulata ai sensi dell'art. 1, comma 96, della legge n. 311/2004 e secondo le modalità fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con circolare dell'11 aprile 2005, con D.P.R. 6 settembre 2005 è stato autorizzato ad assumere n. 2 unità di professionista dipendente nell'area legale – livello base, mediante scorrimento delle graduatoria di merito del relativo concorso pubblico.

Comandi

Atteso il perdurare delle specifiche esigenze delle strutture afferenti agli Organi, è stata disposta la proroga del comando di tre unità di personale, appartenenti alle posizioni ordinamentali C2, B3 e B1, provenienti dall'INAIL.

Indizione concorsi pubblici

Con D.P.C.M. 4 agosto 2005, ai sensi dell'art. 1, comma 104, della citata legge 30/12/2004, n. 311, l'Istituto è stato autorizzato, previa richiesta, a bandire le seguenti procedure concorsuali:

- concorso pubblico, per esami, a n. 1 posto di dirigente amministrativo - II fascia – a tempo indeterminato – Sede di prima assegnazione Trieste (indetto con delibera consiliare n. 96/05 del 9 novembre 2005);

- concorso pubblico a n. 2 posti nella 1° fascia dell'Area medico – legale, di cui n. 1 posto per la Sede Centrale e n. 1 posto per la Sede Compartimentale di Napoli (indetto con delibera consiliare n. 97/05 del 9 novembre 2005);

- concorso pubblico a n. 3 posti nella posizione ordinamentale C3 – profilo amministrativo – di cui n. 2 posti per la Sede Centrale e n. 1 posto per la Sede Compartimentale di Palermo (indetto con delibera consiliare n. 101/05 del 23 novembre 2005);

- concorso pubblico a n. 1 posto nella posizione ordinamentale C1 – profilo amministrativo – per la Sede Compartimentale di Palermo (indetto con delibera consiliare n. 102/05 del 23 novembre 2005).

Tutti i suindicati concorsi sono stati pubblicati sulla G.U. – IV serie speciale – n. 101 del 23 dicembre 2005.

Formazione del personale

Con deliberazione consiliare n. 112/05 del 21 dicembre 2005 è stato approvato il piano di formazione del personale per il triennio 2005/2007.

I principali obiettivi di detto piano di formazione sono: assicurare la riqualificazione di tutto il personale interno attraverso percorsi formativi differenziati per le varie aree; garantire il necessario supporto formativo di ingresso al personale acquisito a seguito di processi di mobilità o di procedure selettive pubbliche; fornire gli opportuni strumenti formativi al personale interessato dai processi di riorganizzazione dell'Istituto; prevedere una formazione per i "formatori" interni; fornire l'opportunità a tutto il personale di usufruire di percorsi formativi sia in materia linguistica che informatica; creare una banca dati orientata alla formazione.

Nel corso dell'anno di riferimento si sono svolte giornate di studio per l'approfondimento di specifiche tematiche afferenti ad aree di interesse dell'Ente. In particolare, si è tenuto uno specifico corso di formazione per l'avvio del protocollo informatico in tutte le sedi dell'Istituto.

Procedure di selezione interne

In relazione alle specifiche esigenze organizzative e funzionali dell'Area Tecnico – Edilizia, con deliberazione direttoriale n. 19/05 del 16 febbraio 2005 è stata indetta una selezione interna, per titoli professionali e di servizio, per il conferimento dell'incarico di coordinamento centrale nell'Area tecnico – edilizi

La procedura si è conclusa con l'approvazione della relativa graduatoria di merito e il conferimento al vincitore dell'incarico di coordinamento al vincitore per il triennio 1° agosto 2005 – 31 luglio 2008.

Procedure per il conferimento delle posizioni di sviluppo economico

Ai sensi degli accordi stipulati con le OO. SS. in data 15/07/04 e in data 4 maggio 2005, nel corso del 2005 si è proceduto al conferimento delle seguenti posizioni di sviluppo economico:

- n. 6 posizioni di sviluppo economico C5
- n. 25 posizioni di sviluppo economico C2
- n. 36 posizioni di sviluppo economico B3.

Benefici di natura assistenziale e sociale

Anche nel 2005 particolare attenzione è stata rivolta alle attività socio – assistenziali.

Con riferimento alla concessione dei mutui edilizi, nell'anno 2005 sono stati concessi mutui per un importo complessivo di € 1.061.361,78.

Come di consueto, si è provveduto alla concessione ed erogazione dei prestiti al personale per un totale di € 648.781,22.

Si è provveduto, inoltre, al versamento del premio di € 70.778,78 per la polizza per l'assistenza sanitaria integrativa del SSN, di cui all'art. 46 del CCNL 1994 – 1997 e all'erogazione dei sussidi didattici ai figli dei dipendenti dell'Istituto, per un importo complessivo di € 45.806,00.

Contenzioso

Nel corso dell'anno, la Direzione Centrale Organizzazione e Personale è stata impegnata in alcuni tentativi obbligatori di conciliazione afferenti al riconoscimento di mansioni superiori e di particolari compensi ed indennità.

Inoltre, ha collaborato con la Direzione Generale e con l'Avvocatura Centrale per la predisposizione degli adempimenti istruttori sul contenzioso in materia di conferimento delle posizioni di sviluppo economico ed è stata impegnata in numerose richieste di accesso alla documentazione amministrativa concernenti il conferimento delle medesime posizioni di sviluppo economico.

Circolari

Nel corso del 2005 sono state emanate le seguenti circolari:

- in data 22 febbraio 2005 è stata emanata la circolare relativa al differimento dei termini per l'inoltro delle richieste di rimborso per accertamenti diagnostici nonché per cure e protesi dentarie di cui all'art. 3.5 all. B della polizza sanitaria sostenute nel periodo 1.3.2004/28.2.2005;
- in data 22 dicembre 2005 è stata emanata la circolare direttoriale relativa alla campagna di prevenzione oncologica predisposta dall'Istituto a seguito di proposta formulata da parte del Comitato per le Pari Opportunità;
- in data 30 dicembre 2005 è stata emanata la circolare relativa alla liquidazione delle richieste di rimborso per accertamenti diagnostici nonché per cure e protesi

dentarie di cui all'art. 3.5 all. B della polizza sanitaria sostenute nel periodo
1.3.2004/28.2.2005.

ATTIVITA' LEGALE

Dopo la riorganizzazione attuata nel 2004, la creazione – sempre nel corso dello stesso anno – dell'Ufficio Legale presso la Sede Compartimentale di Palermo e la successiva "messa a regime" di tali innovazioni, il 2005 ha visto l'immissione in ruolo di due nuovi legali in aggiunta ai due già in organico.

Questo dunque il nuovo assetto dell'area legale.

Passando ora all'esame dei vari aspetti nei quali si esplica l'attività, l'attenzione va – in primis – all'andamento statistico del contenzioso.

Segnatamente: nel 2005 sono state pubblicate 188 sentenze e, di queste, 115 sono state favorevoli all'Istituto. La percentuale di sentenze positive sul totale delle sentenze pubblicate tocca punte dell'84% nella sede di Trieste e dell'80% in quella di Genova.

TAVOLA I

	GENOVA	NAPOLI	TRIESTE	PALERM O	TOTALE
TOTALE SENTENZE PUBBLICATE	31	129	25	3	188
di cui favorevoli	22	68	21	2	113
di cui sfavorevoli	8	55	3	1	67
di cui parzialmente favorevoli	-	2	-	-	2
cessata materia del contendere	-	2	1	-	3
percentuale sentenze favorevoli	80%	54%	84%	67%	61,17 %

Le sentenze relative a cause previdenziali sono state 170 e, di queste, 99 sono state favorevoli.

Va sottolineato che, oltre che sotto l'aspetto meramente sostanziale, il risultato è assai lusinghiero anche sotto l'aspetto dell'immagine dell'Ente, poiché rende chiaro che - se l'I.P.SE.MA. rifiuta una prestazione – lo fa, evidentemente, a ragione. E che, inoltre, quando si difende, lo fa con grande efficacia.

Ci sono, è chiaro, anche le dolenti note. In particolare, il fatto che, a fronte di 71 cause perse, la spesa per le vertenze previdenziali è stata di € 353.728,24.

E qui occorre aprire uno spazio di approfondimento.

Risaputamente, uno dei principi generali del nostro ordinamento è quello per il quale “le spese seguono la soccombenza”. Se tale principio fosse correttamente applicato, è evidente che le spese sostenute dall’Ente non sarebbero tanto cospicue.

In realtà i giudici del lavoro applicano il principio (non previsto da alcuna norma) secondo il quale le spese “possono” seguire la soccombenza, ma solo in alcuni selezionatissimi casi e solo se l’azione si sia dimostrata manifestamente temeraria.

Sul punto le sentenze non sono quasi mai motivate. Si legge spesso “... sussistono sufficienti motivi per compensare le spese ...”. La prassi è – *addirittura* ! – quella di porre le spese di C.T.U. (che viene praticamente sempre disposta) a carico dell’Ente vincitore.

Va da sé che i nostri legali non mancano mai di chiedere la condanna di controparte alle spese, tuttavia, poiché tale richiesta rimane – come detto – inascoltata nella quasi totalità dei casi, è in corso una riflessione sul punto. Più precisamente si sta considerando l’ipotesi di appellare sistematicamente tutte le sentenze favorevoli all’I.P.SE.MA. riguardo alla messa a carico delle spese legali e di C.T.U. Si sta, in altre parole, considerando il rapporto costi/benefici che una tale operazione potrebbe comportare.

Sempre in tema di spese legali (scorporando il dato relativo alla Sede di Napoli, dato non disponibile a causa di un problema di natura informatica) si assiste, anche quest’anno, ad un bilancio in forte attivo tra le spese legali sostenute e somma recuperate in via legale.

TAVOLA II

	GENOVA	NAPOLI	TRIESTE	PALERMO	TOTALE
A) Recupero crediti contributivi					
somme recuperate in via legale	€ 325.289,11	n.p.	€ 13.485,28	-	€ 338.774,39
Spese legali sostenute	€ 1.875,65	€ 23.851,14	€ 1.629,60	-	€ 27.356,39
numero posizioni recuperate	3	0	3	-	6
sentenze favorevoli su totale sentenze(*)	0 su 0	2 su 3	0 su 0	-	2 su 3
B) Giudizi relativi a domande di prestazioni					
domande giudiziali giacenti a inizio anno	98	330	73	31	532
domande pervenute nell'anno	29	86	22	51	188
domande definite nell'anno	28	120	19	4	171
domande giacenti a fine anno	99	296	76	78	549
Spese legali sostenute	€ 102.016,26	€ 198.153,80	€ 49.376,79	€ 4.181,39	€ 353.728,24
sentenze favorevoli su totale sentenze(*)	20 su 28	62 su 120	15 su 19	2 su 3	99 su 170
C) Giudizi relativi all'area patrimonio					
somme recuperate	€ 7.000,00	n.p.	€ 14.000,00	-	€ 21.000,00
domande giudiziali giacenti a inizio anno	14	54	12	-	80
domande pervenute nell'anno	5	5	8	-	18
domande definite nell'anno	2	4	10	-	16
domande giacenti a fine anno	17	55	10	-	82
spese legali sostenute	€ 75.536,27	€ 12.365,29	€ 1.017,25	-	€ 88.918,81
sentenze favorevoli su totale sentenze(*)	1 su 1	3 su 4	6 su 6	-	10 su 11
D) Giudizi relativi all'area personale					
domande giudiziali giacenti a inizio anno	38	57	2	-	97
domande pervenute nell'anno	0	1	0	-	1
domande definite nell'anno	0	1	0	-	1
domande giacenti a fine anno	38	57	2	-	97
spese legali sostenute	€ 4.527,43	€ 6.118,89	-	-	€ 10.646,32
Sentenze favorevoli su totale sentenze(*)	2 su 2	1 su 1	0 su 0	-	3 su 3
F) Oneri sostanziali totali					
spese legali totali	€ 194.178,12	€ 266.963,58	€ 52.023,64	€ 4.181,39	€ 517.346,73
altre spese			€ 72,20		€ 72,20

(*) Si calcolano tutte le sentenze depositate nel 2005

In particolare, le somme recuperate ammontano ad una cifra quasi doppia rispetto alla cifra relativa alle spese sostenute.

Anche quest'anno – pertanto – **l'area legale ha prodotto notevoli utili**, pur penalizzata, come innanzi detto, nelle controversie previdenziali dal distorto atteggiamento giurisprudenziale.

Venendo alle materie sulle quali si è sviluppato il contenzioso, l'area di maggior criticità si conferma l'area Prestazioni, dove l'85% delle cause è di natura previdenziale.